

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

N. 11 Reg. Delib. N. 145 Reg. Public.

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC). Componente IMU, determinazione aliquote e detrazioni, per l'anno 2015.

L'anno duemilaquindici addì ventuno del mese di maggio alle ore 21:00, nella sede comunale, a seguito di regolare convocazione nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria e in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Risultano:

Pilatti Patrizia	P	Geronimi Serenella	P
Codazzi Luigi	P	Giovanettoni Maurizio	P
Paggi Federico	P	Rotticci Paolo	P
Abram Alessia	P	Levi Giuseppe	P
Balatti Duilio Marcello	P	Gadola William	P
Scaramella Mario	P		

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Caprio Dott. Saverio.

La Dott.ssa Pilatti Patrizia, Sindaca, assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento segnato all'ordine del giorno.

OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC). Componente IMU, determinazione aliquote e detrazioni, per l'anno 2015.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo l'interruzione che ha consentito alla Giunta Comunale di deliberare il riaccertamento straordinario dei residui, il Consiglio è ripreso alle ore 21,25

La sindaca, relazionando sul punto all'ordine del giorno, ricorda che è trascorso un anno dall'insediamento di questa amministrazione. Un anno fa si era coscienti delle difficoltà cui si andava incontro, ora tali difficoltà vengono toccate con mano e ricorda il problema dei contributi dello Stato in diminuzione e dei vincoli del patto di stabilità che impediscono di fare investimenti sul territorio. Sottolinea che i trasferimenti dello Stato in due anni sono passati da 429 mila euro a 289 mila euro e questo rende difficoltoso preparare un bilancio: nonostante ciò ci si è impegnati per elaborarlo ed essere pronti ad agire. A causa della mancanza di risorse si è dovuto, quindi, agire su tasse e tributi locali, pur conoscendo bene la realtà di difficoltà nella quale ci si muove. Ma il bilancio va chiuso in pareggio e pertanto si è deciso di ritoccare l'IMU ed introdurre la TASI senza la quale non si sarebbe potuto far pareggiare i conti. Conclude l'intervento riassumendo le aliquote IMU proposte per il 2015 e passa la parola all'Assemblea per la discussione.

Il consigliere Codazzi Luigi fa una breve cronistoria della vicenda ICI Edipower: come l'amministrazione comunale da lui guidata si fosse battuta affinché Edipower pagasse il giusto e come si era arrivati a chiudere la vicenda in modo molto favorevole per il Comune, acquisendo un'entrata straordinaria di diverse centinaia di migliaia di euro ed una corrente molto sostanziosa. Poi, nel 2012 il Governo ha deciso che metà di quella entrata fosse destinata allo Stato, e dal 2013 il 7.6 per mille tutto allo Stato: Al Comune resta solo, quindi, la eventuale quota oltre il 7.6, ma nel nostro caso se tutto il gettito potesse rimanere al Comune il bilancio sarebbe a posto. In più non c'è la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione e tutto questo ha portato a dover alzare necessariamente la pressione fiscale locale. Conclude affermando che, probabilmente, la soluzione del Comune unico di Valle non era sbagliata, poiché oggi i piccoli Comuni hanno difficoltà ad andare avanti da soli e se non si allenta il patto di stabilità non si riuscirà a fare più nulla per il territorio.

Il consigliere Rotticci Paolo afferma che il suo gruppo è cosciente delle difficoltà che ci sono, ma si chiede se tali difficoltà non siano il frutto di un modello di gestione non giusto che si è sviluppato negli ultimi 10/15 anni, quando si sarebbe potuto fare delle scelte diverse finalizzate a produrre più introiti, oggi, per le casse comunali: e porta gli esempi della costruzione di centraline idroelettriche, della valorizzazione del patrimonio comunale attraverso le locazioni, di maggiori interventi sul contenimento energetico. Afferma che il discorso sul Comune unico, portato avanti quale scelta politica e personalistica, non ha fatto presa sui cittadini, mentre su questa tematica nota come altri Comuni, quali Gordona e Menarola, sono riusciti a sviluppare nuove scelte, e si riferisce al processo di fusione in atto. Ricorda, anche, la questione del riutilizzo dell'ex oleodotto che a suo avviso è stata mal gestita, soprattutto in riferimento alle risorse da portare al Comune di Mese. Conclude ribadendo che le scelte degli ultimi 10/15 anni, si riverberano su questo bilancio e quindi il dissenso del suo gruppo va inteso in questa direzione.

Il consigliere Codazzi Luigi afferma che non è corretto quanto appena sentito; infatti ribadisce quanto fatto dall'amministrazione comunale di Mese sulla vicenda ICI Edipower e come questo avesse portato enormi risorse alle casse comunali, poi portate via dallo Stato; ricorda come negli ultimi 10 anni siano stati contratti solo due mutui. Ricorda i tanti soldi portati a casa per la realizzazione di opere sul territorio. Ricorda come la possibilità di costruire centraline idroelettriche

sia stata presa in considerazione, ma non fosse tecnicamente possibile, ed inoltre il corso del Liro non è utilizzabile. Ricorda i pannelli solari posti sull'edificio scuola elementare ed i lavori di cappottizzazione sullo stesso edificio. Ricorda come siano stati "spazzolati" tutti i residui passivi per realizzare opere pubbliche senza aumentare l'imposizione fiscale. Ricorda che il Comune di Mese concede contributi per oltre 30 mila euro. Afferma che la critica, comunque, è sempre legittima ed in ogni caso era risaputo già dallo scorso anno che nel 2015 ci sarebbero state difficoltà di gestione: se ci fosse stata la possibilità di aumentare ancora di più l'imposizione fiscale per Edipower lo si sarebbe fatto. Purtroppo ora lo Stato si prende i nostri soldi e lascia ai Comuni il ruolo di gabellieri. La scelta di aumentare le tasse è stata dolorosa, nella speranza che poi a fine anno non ci si trovi con un avanzo. Per tutto quanto detto conclude affermando di appoggiare la proposta della Giunta.

Il consigliere Rotticci Paolo afferma e ribadisce che piuttosto che fare lavori di manutenzione del cimitero o costruire la pista ciclabile, sarebbe stato meglio realizzare un altro investimento sul contenimento energetico. Afferma, poi, che non avrebbe demolito il fabbricato storico che era sito vicino al cimitero, al fine di costruire parcheggi. Afferma che l'investimento sul centro sportivo è interessante, ma ora manca l'entrata dell'affitto: probabilmente andrà rivisto il sistema di gestione dell'area. Conclude affermando che la scelta del Sindaco a tempo pieno, in passato, era stato un costo, mentre ora che il sindaco non è più a tempo pieno le cose funzionano ugualmente.

La sindaca, nella replica ricorda che tutte le risorse possibili sono state reinvestite sul territorio; il fatto è che Mese non è un paese ricco. Era stata valutata la possibilità di introdurre l'eolico, ma non ci sono le condizioni per realizzare ciò. Ricorda il recupero dell'immobile ex latteria che ora va completato; purtroppo le situazioni sono molto cambiate e molto in fretta, ecco perché, a suo modo di vedere, le scelte andrebbero contestualizzate al momento in cui sono state fatte. Così la scelta del Comune unico che sembrava affrettata, ora non si rileva così utopistica. Sulla vicenda della fusione Gordona Menarola, ricorda che negli ultimi anni Mese ha aiutato molto Menarola, ma poi ha ritenuto di dover lasciare che Menarola facesse in autonomia le proprie scelte, senza però chiudere le porte. Conclude ricordando che ha appena sottoscritto la Convenzione con green connector e c'è la possibilità di avere qualcosa in più.

Il consigliere Rotticci Paolo ribadisce alcuni concetti già espressi in precedenza (investimenti sul miglioramento energetico, affitti comunali) poi tornando sulla questione di Menarola si meraviglia come Menarola stesso non abbia pensato a fondersi con Mese. Fosse stato lui al posto della sindaca lo avrebbe proposto in modo chiaro, pur lasciando all'altra parte libertà di scelta. E' contento di sentire che ci sono sviluppi sulla questione repower.

Il consigliere Scaramella Mario ricorda che ha vissuto interamente la questione ICI Edipower; come la controversia sia stata portata avanti e vinta dal Comune di Mese e quante speranze fossero state riposte, poiché l'entrata garantiva stabilità e sistemava il bilancio comunale. Nessuno si sarebbe sognato che poi lo Stato si sarebbe preso la maggior parte di tale gettito e così si è passati dall'euforia all'amarezza.

Il consigliere Codazzi Luigi afferma che nel consiglio di Menarola ci sono molti membri originari di Gordona e forse per questo che tale Comune si è avvicinato a Gordona, nonostante nel corso degli anni Mese abbia offerto collaborazione per la segreteria, la ragioneria e l'ufficio tecnico, ma anche sulla gestione degli acquedotti. Ricorda che in passato si era pensato di alienare la scuola vecchia, ma non lo si è fatto anche per una scelta di solidarietà e cioè dare la possibilità alla Nisida di avere una sede, per dare un posto alla caritas, per realizzare dei mini alloggi per persone in difficoltà e comunque l'immobile rende 9.000 euro di affitto. Conclude affermando che l'immobile demolito vicino al cimitero era di ostacolo alla viabilità, mentre creando gli spazi necessari, si è realizzato un parcheggio a servizio di tutti.

Il consigliere Levi Giuseppe tiene a sottolineare che se il suo gruppo non era favorevole al Comune unico di Valle, ma non chiude, invece, su una ipotesi di unione di Comuni.

Il consigliere Rotticci Paolo ribadisce l'importanza dell'edificio demolito vicino al cimitero e della sua valenza storica e conclude affermando che il Comune unico non gli sembra la soluzione di tutti i problemi.

La sindaca chiudendo la discussione ringrazia il consigliere Scaramella e ricorda quanto fatto per il recupero dell'ex latteria e per il centro sportivo che è una realtà di Mese che grazie all'Ac Mese vede coinvolti 140 ragazzi. In merito alle unioni di Comuni, ricorda al consigliere Levi, che sono un flop.

Premesso che:

- l'art. 1 della Legge del 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto, al comma 639, l'istituzione, a decorrere dal 01.01.2014, dell' IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC), che si basa su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- l'imposta unica comunale si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Rilevato che:

- unitamente alla disciplina della TARI e della TASI, sono state introdotte significative novità alla disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), ed in particolare con la succitata citata Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- l'imposta municipale propria (IMU), introdotta dagli artt. 8, 9 e 14 del decreto legislativo 14.03.2011 n° 23, originariamente a decorrere dall'anno 2014, e anticipata al 2012 dall'art. 13 del D.L. 6.12.2011 n° 201, convertito dalla legge 22.12.2011 n° 214, ha per presupposto il possesso di immobili e non si applica, con le modifiche normative intervenute, al possesso dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- pur cambiando il presupposto impositivo, la base imponibile dell'IMU e della TASI è comune ed è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del D.Lgs. n. 504/1992, e dei commi 4 e 5 dello stesso art. 13 del D.L. n. 201/2011 con applicazione dei moltiplicatori ivi previsti;

Dato atto che:

- i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo 15.12.1997 n° 446, possono:
- ai sensi dell'art. 13, commi 6-9 del citato D.L. n ° 201/2011, aumentare o diminuire le aliquote IMU previste per legge, ed in particolare:
 - modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base dello 0,76 per cento sino a 0,3 punti percentuali, quindi dallo 0,76% all'1,06% (art. 13, comma 6, del citato D.L. n . 201/2011);
 - aumentare l'aliquota di base dello 0,76 per cento sino a 0,3 punti percentuali, quindi fino all'1,06% per immobili produttivi appartenenti al gruppo catastale D, fermo restando che è riservato allo Stato il gettito derivante da detti immobili calcolato ad aliquota standard dello 0,76%;

- modificare, in aumento o in diminuzione, l'aliquota di base dello 0,4 per cento per l'abitazione principale nel caso di classificazione nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze sino a 0,2 punti percentuali, quindi dallo 0,4% allo 0,6% (art. 13, comma 7, D.L. n° 201/2011 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la propria precedente deliberazione n° 7 del 4.4.2014, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Regolamento dell'Imposta Unica Comunale, regolamento che disciplina anche la componente IMU;

Vista la propria precedente deliberazione n° 8 del 4.4.2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono state stabilite le aliquote IMU, per l'anno 2014;

Tenuto conto delle vigenti rendite catastali;

Ritenuto, di dover stabilire, in applicazione delle norme su citate, le aliquote IMU per l'anno 2015 e la detrazione applicabile per l'abitazione principale;

Tenuto conto delle rilevanti problematiche che, anche per il corrente esercizio finanziario, incidono sulla programmazione finanziaria dei Comuni, sia in termini di riduzione delle risorse disponibili che in termini di incertezza normativa e in particolare:

- a) delle novità in materia di IMU, introdotte dalla Legge 27.12.2013 n° 147 (Legge di stabilità 2014) e l'eliminazione del rimborso dello Stato dell'introito della soppressa tassazione dell'abitazione principale
- b) Del complesso impianto normativo di quantificazione del Fondo di Solidarietà Comunale nella cui quantificazione è inserita, fra l'altro, una componente IMU
- c) delle problematiche connesse al complesso dei tagli ai trasferimenti statali ai comuni, compresi quelli derivanti dalla **legge sulla spending review** che prevede 2.500 milioni nel 2014 e 2.600 dal 2015 ;
- d) degli ulteriori tagli agli Enti Locali derivanti dalla legge di stabilità per l'anno 2015, Legge 23.12.2014 n° 190;
- e) dei vincoli derivanti dall'introduzione della nuova contabilità comunale di cui al D.Lgs n° 118/2011, come integrato con D.L.gs n° 126/2014;

Visto l'articolo 42 del T.U. degli Enti Locali, D. Lgs. 267/2000, che disciplina le attribuzioni dei consigli comunali e che, al comma 2, lettera f) prevede la competenza del consiglio, per quanto riguarda *l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, con l'esclusione della determinazione delle relative aliquote;*

Visto l'art. 151, comma 1, del D.L.gs n° 267/2000, il quale stabilisce il termine del 31 dicembre, entro il quale il Consiglio Comunale delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 16.3.2015 che ha prorogato i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione degli Enti Locali, per l'anno 2015, a tutto il 31.5.2015 ed in nuovo Decreto del Ministero dell'Interno del 13.5.2015 che ha ulteriormente prorogato tale termine al 30.7.2015;

Visto l'art. 1 comma 169 della legge 27/12/2006 n. 296 che prevede il termine per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta per i tributi locali, nonché le tariffe dei servizi pubblici locali, entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, termine fissato, per il corrente anno, come sopra indicato, al 31.5.2015;

Rilevato che, in deroga alla su richiamata disposizione, ai sensi del comma 3 dell'art. 193 del Tuel 267/2000, come modificato dal comma 444 dell'art. 1 della legge 228/2012, il Comune ha facoltà di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro il 31 luglio, nel solo caso in cui ciò si renda necessario per il ripristino degli equilibri di bilancio;

Vistolo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento comunale di contabilità;

Visti gli allegati pareri espressi dalla Responsabile dell'Area economica finanziaria-tributaria, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.L.gs n° 267/2000;

Con voti 8 favorevoli, 3 contrari (Rotticci Paolo, Levi Giuseppe, Gadola William), espressi per alzata di mano dagli 11 consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

1) Di approvare per l'annualità 2015 le aliquote da applicare all'IMU Imposta municipale propria come di seguito indicato:

A) abitazione principale (cat. A1,A8 e A9) e relative pertinenze: Aliquota 4 per mille.

Il gettito è introitato interamente dal Comune

Si applicano le detrazioni previste dall'art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011 convertito nella Legge n. 214/2011, come modificato dalla Legge 147/2014 art 1 comma 707, pari a € 200,00 per il periodo durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo per il quale la destinazione stessa si verifica.

B) Tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e assimilati: Aliquota 10,6 per mille (Tale aliquota si applica anche a tutte le pertinenze della prima casa di cat C se possedute in numero superiore ad uno per fattispecie (es. n°2 pertinenze C2, una è soggetta all'imposta e via dicendo)

Il gettito è introitato interamente dal Comune.

C) Immobili iscritti nella categoria catastale D: Aliquota del 10,6 per mille

Il gettito derivante da tale fattispecie è introitato dallo Stato fino alla concorrenza del 7,6 per mille, mentre viene introitato dal Comune per la parte di gettito che supera l'aliquota del 7,6 per mille.

2)Di dare atto che in sede di adozione delle tariffe della TASI si assicurerà il rispetto del vincolo in base al quale la somma delle aliquote del tributo TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non potrà essere superiore all'aliquota massima consentita dalla norma statale per l'IMU al 31 dicembre 2013 (10,6 per mille).

3) Di incaricare il Responsabile del Tributo a trasmettere copia della presente delibera al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, con le modalità stabilite nello specifico decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, richiamato in detta norma ed a pubblicare la delibera nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, ai sensi dell'art. 13 comma 13bis del D.L. n° 201/2011, convertito nella legge 22.12.2011 n° 214, come inserito dall'*art. 4, comma 5, lett. l), D.L. 2 marzo 2012, n. 16*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 26 aprile 2012, n. 44* e, successivamente sostituito dall' *art. 10, comma 4, lett. b), D.L. 8 aprile 2013, n. 35*, convertito nella legge 64/2013;

4) Di dare atto che la presente delibera, ai sensi dell'art. 172 comma 1 , lettera e), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000, n° 267, è allegata al bilancio preventivo 2015.

Il Presidente, considerata l'urgenza di provvedere in quanto la presente deliberazione è propedeutica a quella di approvazione del bilancio di previsione, propone di dichiarare l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Convenuta l'urgenza di provvedere, per procedere agli adempimenti successivi e conseguenti all'adozione del presente atto deliberativo:

Con voti 8 favorevoli, 2 contrari (Rotticci Paolo, Levi Giuseppe), espressi per alzata di mano dai 10 consiglieri votanti ed 1 astenuto (Gadola William)

D E L I B E R A

1) Di rendere la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4[^] comma, del D.Lgs. 267/2000.

(aliquota IMU 2015)



COMUNE DI MESE

Provincia di Sondrio

PIAZZA DEL CURTO 6 - CAP 23020 - P.I. 00099030140 - TEL. 0343/41000 FAX. 43213
Email protocollo@comunemese.gov.it - Sito del Comune di Mese: www.comune.mese.so.it

Allegato alla deliberazione di
C.C. n.11 del 21-05-2015

**PARERE DEI RESPONSABILI DEI SERVIZI INTERESSATI A NORMA
DELL'ART.49 DEL D.LGS. 18/08/2000, N.267**

**OGGETTO: Imposta Unica Comunale (IUC). Componente IMU,
determinazione aliquote e detrazioni, per l'anno 2015.**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' tecnica**

Lì, 21-05-2015

Il Responsabile dell'Area
F.to **Gadola Sonia**

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

Lì, 21-05-2015

Il Responsabile dell'Area
F.to **Gadola Sonia**

Il presente atto è stato letto, approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
F.to Pilatti Patrizia

IL CONSIGLIERE
F.to Codazzi Luigi

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Caprio Saverio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo del comune il giorno
28-05-2015 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Lì, 28-05-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Caprio Saverio

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Lì, 28-05-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
Caprio Saverio

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diviene esecutiva

per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Lì, 28-05-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Caprio Saverio